



LEGALITÀ: INTESA TRA ISTITUZIONI, SINDACATI E ITALCEMENTI PER UN TESSUTO ECONOMICO PIU' SICURO

Prefettura di Milano, Confindustria Lombardia, Sindacati e Gruppo Italcementi sottoscrivono, alla presenza del Ministro dell'Interno Annamaria Cancellieri, un Protocollo per la legalità finalizzato a realizzare un sistema di "sicurezza partecipata" per il contrasto alle infiltrazioni criminali. L'accordo include settore cemento e calcestruzzo.

Bergamo, 26 marzo 2012 – Istituzioni, Sindacati, Confindustria e Gruppo Italcementi insieme per costruire un sistema organizzato a tutela della legalità, con l'obiettivo di rendere il tessuto economico più sicuro e meno esposto alle infiltrazioni della criminalità organizzata. Questa la finalità del Protocollo sottoscritto oggi presso la sede di Confindustria Bergamo alla presenza del Ministro dell'Interno Annamaria Cancellieri e del Prefetto di Bergamo Camillo Andreana. Il documento è stato sottoscritto dal Prefetto di Milano Gian Valerio Lombardi in qualità di coordinatore di tutte le Prefetture Lombarde, dal Presidente di Confindustria Lombardia Alberto Barcella, da Italcementi e dalle Organizzazioni Sindacali. L'intesa prevede anche il coinvolgimento, oltre al settore del cemento, del settore del calcestruzzo del Gruppo.

Le Istituzioni e il Gruppo Italcementi compiono dunque un importante passo verso la nascita di un sistema di "sicurezza partecipata", che ha l'obiettivo di promuovere comportamenti responsabili da parte di tutti i soggetti interessati al ciclo economico aziendale.

L'intesa consentirà anche di mettere a disposizione delle aziende in Lombardia, ma non solo, uno strumento in più di controllo delle attività economiche anche in vista di importanti appuntamenti come l'Expo di Milano, garantendo non solo soglie più elevate di legalità, ma contribuendo a realizzare nella filiera delle costruzioni un mercato più trasparente e una concorrenza leale.

Gli strumenti per la legalità

L'obiettivo è rendere il più possibile impermeabile il perimetro delle attività economiche alle infiltrazioni della criminalità organizzata, o comunque al rischio di collusioni con la stessa. Il protocollo stabilisce una serie di principi, di regole e di procedure finalizzate a rafforzare le condizioni di sicurezza e di legalità nel mondo del lavoro e della produzione con la finalità, in estrema sintesi, di "qualificare" il personale dipendente, i clienti e i fornitori in un contesto di massima trasparenza dell'attività di impresa. Concretamente, la collaborazione tra Azienda e Istituzioni si realizza attraverso lo scambio di informazioni per via telematica, con la circolazione di dati in tempo reale e la possibilità di mettere le autorità tempestivamente a conoscenza di dati sensibili sull'attività di impresa, secondo procedure condivise.

L'applicazione di queste procedure presuppone una forte sinergia con le Prefetture, quali autorità provinciali di pubblica sicurezza e garanti della legalità amministrativa, per acquisire da questi "dati, indicazioni, circostanze rilevanti ai fini della rilevazione degli indici di attenzione o dei criteri di valutazione" e per comunicare agli stessi i dati sensibili dell'attività d'impresa, unitamente ad ogni situazione di rischio potenziale al fine di migliorare l'azione di prevenzione svolte da queste Autorità.

I dati relativi ai rapporti commerciali con clienti e fornitori, dunque, saranno consensualmente messi a disposizione delle Prefetture e le transazioni finanziarie saranno soggette a una rigorosa tracciabilità. Inoltre, le aziende del Gruppo si impegnano in una rafforzata vigilanza nei siti di produzione, rendendoli accessibili alle sole maestranze e alle persone e ai mezzi autorizzati.

Il percorso del Protocollo

Il Protocollo trae origine dallo studio realizzato da un gruppo di lavoro di Italcementi coordinato dal prefetto Cono Federico, sulla base del Codice Antimafia per le Imprese a suo tempo elaborato da Pier Luigi Vigna, magistrato, già Procuratore Nazionale Antimafia, Giovanni Fiandaca, Professore ordinario di Diritto penale presso l'Università degli Studi di Palermo e Donato Masciandaro, Professore ordinario di Economia Politica e titolare della Cattedra di Economia della Regolamentazione Finanziaria presso l'Università Bocconi di Milano.

Il Codice è stato adottato nell'ottobre 2009 da parte del CdA Italcementi, al termine di una sperimentazione iniziata nella prima metà del 2008. Nel marzo 2010 vi è stata la prima firma del Protocollo per la Legalità con la Prefettura di Reggio Calabria e le locali Organizzazioni Sindacali, a cui sono seguiti analoghi accordi con le altre Prefetture della Calabria e con quelle di Palermo e Catania. L'implementazione del Protocollo ha visto inoltre l'azienda impegnata a organizzare sul territorio corsi di

formazione per il personale degli impianti del Gruppo. Il primo si è svolto a Vibo Valentia nel marzo 2011: vi hanno preso parte oltre cento tra dipendenti della cementeria, addetti della rete commerciale e rappresentanze di dipendenti di altre cementerie e di impianti di calcestruzzo del Gruppo nella regione. Tra i relatori - insieme al top management dell'azienda e al Prefetto Cono Federico, coordinatore del Progetto di Legalità di Italcementi – ci sono stati Luisa Latella, Prefetto di Vibo Valentia, Mario Spagnuolo, Procuratore di Vibo Valentia, Michele Prestipino, Procuratore aggiunto di Reggio Calabria, Giuseppe Borrelli, Procuratore aggiunto di Catanzaro, Ivan Lo Bello, presidente di Confindustria Sicilia e i segretari confederali delle Organizzazioni Sindacali.

Analoghi percorsi formativi sono stati avviati in altri impianti, rivolti a tutti i dipendenti e tenuti alla presenza del management dell'azienda e di uomini delle istituzioni impegnati in prima persona nella lotta alla criminalità organizzata.

ITALCEMENTI GROUP SU INTERNET: www.italcementigroup.com e www.italcementi.it

Italcementi
Media Relations
Tel. (+ 39) 035.396.977
ufficiostampa@italcementi.it



Italcementi Group è il quinto produttore di cemento a livello mondiale. Le società del Gruppo integrano l'esperienza, il know-how e le culture di 21 paesi in 4 continenti del mondo, attraverso un dispositivo industriale di 55 cementerie, 10 centri di macinazione, 8 terminali, 494 centrali di calcestruzzo e con uno staff di circa 20.000 dipendenti. Nel 2011 Italcementi Group ha registrato un fatturato consolidato di oltre 4,7 miliardi di euro.
